



di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

► **PERUGIA** - Per riassumere le eccellenze di Perugia e Umbria Panorama d'Italia non ha chiamato sul palco i "soliti noti", come Cucinelli, Spagnoli o Umbria Cuscinetti, ha spaziato invece in un panorama meno scontato ma non per questo meno prestigioso come quello del tabacco, della sicurezza, del vino, del merletto, della ricettività, dello smaltimento dei rifiuti elettronici, dell'emittenza radiofonica per dare un'idea, sia pure sommaria, della qualità delle imprese attive nella nostra regione che molto spesso godono di chiara fama per qualità, valore e innovazione anche all'estero.

Sul palco dell'aula Magna della Stranieri, a fianco del direttore Giorgio Mulè nel ruolo di intervistatore, sono stati chiamati a presentarsi in breve Veronica Albergotti di Umbria Control, Chiara Bruni di Cobat, Giuseppe Caforio per Radio Subasio, Arianna Caprai per il marchio Cruciani, Stefano Mariotti per le Manifatture Sigaro Toscano e Luisa Todini come imprenditrice di varie aziende.

UMBRIA CONTROL - Nata nel 1975 per fare controllo e videosorveglianza oggi ha 36 dipendenti e realizza impianti di sicurezza usando le più moderne tecnologie "Facciamo sorveglianza persino attraverso gli smartphone" ha precisato la Albergotti "per cui l'utente può controlla-

re continuamente, ovunque sia, la propria casa, soprattutto se isolata".

RADIO SUBASIO - Quest'anno compie 40 anni e li festeggia con il concerto di stasera in piazza IV Novembre. È nata a Viole d'Assisi subito dopo la sentenza che ha aperto il mondo delle telecomunicazioni alle emittenti private. "Settimani capi subito che non si trattava di un gioco ma di una impresa" ha raccontato Caforio "Nacquero 10 mila radio ma pochissime sono sopravvissute. Radio Subasio al momento rientra nelle prime 8 di maggiore ascolto."

COBAT - Si tratta di un Consorzio che mette a disposizione dei propri soci una corretta gestione di raccolta e riconversione di rifiuti elettronici, elettrici, fotovoltaici, pile e batterie. In regione ci sono 2 punti di raccolta: Biondi a Perugia, Cosp a Terni. "In Umbria la raccolta è in crescita del 42% rispetto all'anno scorso" ha precisato Chiara Bruni "È una regione virtuosa. 2.200 tonnellate di piombo, 60 tonnellate di apparecchiature varie, 200 tonnellate di apparecchiature elettroniche"

SIGARO TOSCANO - Che c'entra il sigaro toscano con l'Umbria? L'ha spiegato Stefano Mariotti con poche parole: "Il tabacco dei nostri sigari è un mix italiano ed il più pregiato, quello che ricopre il sigaro, senza buchi nelle foglie, proviene dall'Umbria. Il sigaro toscano è particolare, viene fatto tutto a mano. In

● **IMPRENDITORIA** In primo piano alcune realtà che si sono distinte e affermate in diversi settori

AL CUORE DELLE ECCELLENZE DELL'UMBRIA



10 anni siamo passati da 3 milioni di sigari a 30 milioni. Con noi lavorano 250 famiglie di piccoli coltivatori per un totale di 2000 persone".

CRUCIANI - Marchio della fami-

glia Caprai che si è diversificata in vari settori (vino, cachemire, pizzo, biancheria) produce i famosi braccialetti macramè venduti in tutto il mondo, oltre a foulard, borse, gioiel-

li. Per Panorama d'Italia ha realizzato un bracciale dorato a favore della Lega del Filo d'Oro. I Caprai sono profondamente legati al territorio "fosse per me" ha confessato Arianna Caprai "farei anche la sede milanese in Umbria".

TERESA SEVERINI - Nella duplice veste di imprenditrice e di assessore alla cultura Teresa Severini ha parlato più di Perugia della rievocazione storica promossa dal Comune e che del vino di famiglia. Riferendosi alla città ricca di tesori d'arte ha sottolineato come non sia stata degnamente valorizzata negli ultimi decenni, priva anche di una buona comunicazione. "Fino a due anni fa aveva un portale scarno solo in italiano. Ora è in inglese e in cinese. Quest'anno i turisti sono aumentati del 30% rispetto al marzo scorso".

AZIENDA TODINI - Luisa Todini rappresenta essa stessa a tutto tondo un'eccellenza umbra: ex europarlamentare, ex imprenditrice nel mondo delle costruzioni, oggi attiva in quello del vino, della ricettività, e presidente di Poste Italiane. "Sono orgogliosa di essere nata in Umbria, 50 anni fa, nei pressi di Todi. Questo perché in Umbria si fanno cose belle e ben fatte. Mi piace sottolineare che il 25,8% delle imprese umbre sono al femminile e che il tasso di occupazione della nostra regione è attualmente del 64,4%, più alto di quello nazionale".

IMPRENDITORIA/2 Intervento al convegno per celebrare la Olivetti. Presente anche Giorgio Benvenuto, presidente della Fondazione Bruno Buozzi

AZIENDE D'OGGI, NE PARLA IL VICE MINISTRO MORANDO

di **Isabella Rossi**

► **PERUGIA** - Tra l'impresa senza vincoli territoriali e quella troppo vincolata ma in senso negativo c'è l'impresa alla Olivetti, grande ispiratrice di un modello scavalcato dall'era globale ma ancora valido e capace di orientare il capitalismo italiano. Al centro del convegno tenutosi ieri presso la splendida Villa del Cardinale - in località Colle Umberto - la figura, l'opera ed il pensiero del geniale imprenditore italiano. Tutto intorno imprenditori, professori universitari, sindacalisti, uomini di chiesa, esponenti istituzionali ed il vice ministro all'Economia, Enrico Morando. In realtà un terreno d'incontro e di confronto quello spianato dal



problema di fabbrica diventava un problema esterno e che solo chi avesse potuto coordinare i problemi interni a quelli esterni sarebbe riuscito a dare la soluzione corretta a tutte le cose", l'incipit del convegno. Cita invece il discorso di inaugurazione

la Fondazione Bruno Buozzi: "Necessario è che sia l'impresa ad andare dai lavoratori". E ricorda quelle finestre basse con la vista sul mare, costruite per i lavoratori. Un'impresa, quella teorizzata, lontana dalle ideologie del capitalismo e del so-

modello paternalista ma ispirato a valori molto profondi e al socialismo liberale, secondo Luca Ferrucci, professore dell'Università degli Studi di Perugia che ricostruisce il capitalismo in tre modelli: senza legami, con legami perniciosi e alla Olivetti. E tra il capitalismo che vive sulla rendita di posizione e quello cosiddetto distrettuale che richiede molti partecipanti per creare esternalità importanti, ci sarebbe il modello che punta su profitti rischiosi e competenze umane, mescolando tecnica ed umanesimo. Non parla molto di Olivetti nel suo intervento, il vice ministro. Incalzato sui temi del credit crunch e delle logiche individualistiche del capitalismo, sintetizza prima la situazione italiana. La priorità è og-

salario medio procapite. Poi difende le scelte del governo sul tema banche. "Anche se io ho opinioni tendenzialmente pessime", avverte: "Basta parlare male delle banche italiane". Non si negano i casi di allocazione di credito inappropriato ma si sottolineano le sofferenze, frutto della crisi. Da lì, insomma, la priorità: "aiutare le banche a liberarsi della quota di sofferenze". Tre decreti sulle banche fatti per risolvere questo problema - sostiene - "non per altro". Tra gli altri temi affrontati la buona scuola. "Abbiamo pensato di forzare la mano con una riforma, tanto contestata ma nella direzione del cambiamento". E la fine del modello contrattuale italiano "ancora largamente in vigore" ma considerato,